

Il futuro della sanità

© Ced Digital e Servizi | D | 02/28/2018 | 11:58:22 | Soglia | Gazzettino

«Senza Pediatria non si faranno nuovo ospedale e Parco Mura»

► Il dg Flor: «Siamo perfettamente oltre la fascia di rispetto Pneumologia demolita entro l'anno e cantieri finiti nel 2021»

LA SITUAZIONE

PADOVA Scandisce le parole, si prende pause tra una frase e l'altra, davanti a una ventina di persone, i rappresentanti del "Forum delle associazioni amiche della Pediatria" che ha appena formalizzato una lettera dal titolo significativo: "ritardi e polemiche".

DUBBIO

Il direttore generale dell'Azienda ospedaliera, Luciano Flor vuole essere chiaro una volta per tutte. «Nessuno può sollevare dubbi che la nuova Pediatria non si faccia. Non ci sono incertezze. Il progetto va avanti e si farà così come l'abbiamo pensato». Il riferimento è ad alcune associazioni (Comitato Mura Italia Nostra) che si battono perché l'edificio venga spostato dall'attuale collocazione, al posto della palazzina di Pneumologia, perché considerato troppo vicino alla cinta muraria che si vorrebbe esaltare con il Parco delle Mura e delle Acque.

IL POSTO

«Abbiamo studiato qualsiasi opzione, non è che ci siamo svegliati una mattina e abbiamo scelto il posto. Altre soluzioni non sono praticabili. Quindi basta speculazioni e basta discussioni» sentenza.

Ma qualcuno afferma che sull'area del parcheggio di via S. Massimo potrebbe starci. «Chi parla non conosce niente. Lo sapete che sotto il parcheggio scorre un fiume vero? Non solo: ci sono due accessi che per i Vigili del Fuoco sono in-

sopprimibili: quello su Pontecorvo e quello su via S. Massimo appunto».

Sul piano amministrativo «c'è un accordo firmato da Regione, Comune, Università, Azienda ospedaliera, Sovrintendenza, Vigili del Fuoco. La gara per la progettazione è stata vinta e senza nessun ricorso, chi dice che all'edificio manchino i requisiti è falso. Siamo perfettamente in regola, a 26 metri di distanza dalle Mura, distanza che esclude interventi della Sovrintendenza».

PNEUMOLOGIA

Accanto a lui il direttore del dipartimento Giorgio Perilongo e il direttore sanitario Daniele Donato. L'opera per la quale la Regione ha stanziato

53 milioni di euro è in fase di studio da inizio anno. Quando sarà ultimato si farà la gara per la realizzazione dei lavori.

«Contiamo di demolire Pneumologia tra la fine dell'anno e l'inizio del prossimo. Stiamo predisponendo il trasloco e non è una cosa semplice trovare gli spazi. Nell'estate 2019 aggiudicheremo i lavori per avere l'opera completata nel 2021». Costo dell'edificio 21 milioni che arrivano a 53 per attrezzarlo. Dodicimila metri quadrati su sette piani, altezza 31 metri, con il pronto soccorso e l'oncoematologia pediatrica.

E lancia il missile. «Vorrei essere chiaro: se non si fa la nuova Pediatria non nascerà il Parco delle Mura, ma nemmeno il nuovo ospedale. Perché questo edificio ne è l'inizio. Poi seguirà la ristrutturazione del Giustiniano e il nuovo policlinico a Padova est. Chi rema contro si prenderà le proprie responsabilità perché non si potrà nemmeno firmare l'Accordo di programma fra Comune, Regione e Università».

LE STANZE

Poi passa a enumerare le caratteristiche di base del nuovo progetto. «Ci dovranno essere stanze da uno o due bambini al massimo, con un letto per i genitori e di dimensione molto più ampia rispetto ad oggi. Ogni stanza avrà ovviamente il bagno dedicato e ci saranno spazi per le famiglie che devono rimanere più di 15 giorni».

«È per questo che le voci del no danno così fastidio - aggiunge Perilongo - perché non si sente il silenzio che è di molti di più».

Mauro Giacon



«ORA FINIAMOLA CON LE DISCUSSIONI ABBIAMO VALUTATO OGNI OPZIONE E QUESTA È L'UNICA, SI CONTINUA COSÌ»

Il "cuore" di Tony Gallo per la clinica

LA NOVITÀ

PADOVA «L'opera si chiama "Tutto quello che ho sempre voluto" e parla dell'attesa condivisa in un abbraccio e in un gesto semplice. Il disegno di un cuore talmente vicino quasi da comunicare con il bambino e dimostrare tutto l'amore con un segno semplice ma con un significato universale: il cuore».

Con queste parole Tony Gallo presenta la sua nuova opera, realizzata sulla parete della Clinica Pediatrica che si affaccia su via Giustiniani. La collaborazione tra Fondazione Salus Pueri e il writer padovano di fama internazionale è nata dopo un incontro tra il professor Perilongo, direttore del Dipartimento Salute Donna e Bambino e vice presidente della fon-



IL MURO L'opera che Tony Gallo ha eseguito per la pediatria

dazione e l'artista stesso. Tony Gallo dopo aver realizzato il mese scorso due opere sulle pareti esterne dell'oncoematologia pediatrica, si è subito convinto a prendere parte a questa iniziativa di miglioramento degli ambienti della Pediatria di

Padova.

«Il suo entusiasmo e la sua motivazione ci hanno davvero colpito anche per il senso di appartenenza alla sua città - afferma Perilongo - la Pediatria di Padova e Tony Gallo sono patrimoni della città e attraverso quest'opera si incontrano per dare il benvenuto a tutte le famiglie che arrivano in Clinica».

Fondazione Salus Pueri da anni sostiene la Pediatria di Padova con progetti finalizzati al miglioramento degli ambienti solo grazie allo straordinario sostegno di moltissimi padovani e non solo. L'opera di Tony Gallo si aggiunge quindi ad una lunga lista di interventi volti a migliorare l'accoglienza e l'esperienza delle migliaia di famiglie che ogni anno varcano la soglia della Clinica pediatrica.



I difensori della cinta muraria insistono: «Spostiamola sul park di via S. Massimo»

L'ALTERNATIVA

PADOVA Non è che dicono no all'edificio. Hanno una loro idea alternativa alla posizione.

Fabio Bordignon, segretario del Comitato Mura, è una delle persone più impegnate a far coincidere l'esigenza di un nuovo edificio per le cure dei bambini e il rispetto per la storia della città.

«Non siamo certo noi a dire no alla nuova Pediatria, ma il nuovo edificio va inserito in un contesto di rispetto del futuro Parco delle Mura e delle Acque, altrimenti sarà come aver fatto tutto per nulla. Nel senso che la creazione del Parco al posto delle cliniche che sovrastano mura e bastioni non ci sarà, inficiata da un edificio di sette piani a ridosso».

Il Comitato ha fatto una simulazione con il parallelepipedo che nascerebbe secondo il progetto attuale e la loro proposta che lo prevederebbe più spostato verso l'alto, nella zona dell'attuale parcheggio che dà su via San Massimo.

«Ebbene la prevista demolizione delle cliniche neurologiche sopra al baluardo Cornaro pare essere l'unica cosa sicura a favore della liberazione delle mura. In questo modo però il contrasto tra un tratto liberato e uno immediatamente a lato che viene gravato di un edificio di sette piani sarebbe ancora più stridente. Senza contare che bisognerebbe liberare l'area cosiddetta della fossa».

Il Comitato ha tracciato una linea ideale che nelle visioni aeree corrisponde all'antica via

di circosollazione interna delle mura, proprio davanti all'attuale pneumologia.

«L'abbiamo assunta come asse cardinale del Parco Mura e la pediatria in progetto ci casca giusto sopra. Naturalmente nelle nostre ipotesi tutta l'area esterna alle mura - la fossa delle mura che è l'essenza del Parco come a Ferrara o Lucca - dovrebbe essere liberata dagli edifici dell'attuale complesso pediatrico destinandone una bella fetta a possibile parcheggio».

IL COMITATO: «NON SIAMO CONTRO IL NUOVO EDIFICIO MA SOSTENIAMO CHE SI PUÒ COLLOCARE DA UN'ALTRA PARTE»



LA PROPOSTA Ecco la simulazione della proposta di trasloco sull'area del parcheggio

«Ora non siamo pediatri che possono dire se una forma dell'edificio sia migliore dell'altra per quella precisa funzione ma il nostro è un modo per proporre un'alternativa che sia meno impattante a livello di composizione urbanistica della zona e meno deleteria per le prospettive di continuità del Parco delle Mura».

«Ci teniamo a ribadire - continua Bordignon - che il nostro impegno non è contro la Pediatria come funzione, ci mancherebbe altro, ma contro la scelta di quella posizione e di quelle dimensioni. Anzi un ospedale mamma-bambino integrato correttamente dentro ad un Parco sarebbe ottimo per tutti ma vanno progettati insieme».

È questo il punto che il Comitato sottolinea non maggiore forza. «Il progetto della nuova pediatria è maturato fuori da qualsiasi dibattito e di un piano complessivo, ultima conseguenza dell'improvvisa scelta risalente agli anni Cinquanta di sviluppare l'ospedale in spazi angusti contro le indicazioni dell'urbanista Piccinato».

«Le ultime due amministrazioni hanno promosso il progetto di un Parco delle Mura e delle Acque con il recupero di aree degradate intorno alla cinta fortificata. Per questo ci si attendeva che il progetto della nuova Pediatria fosse rivisto, ma invece la manifesta intenzione di affiancare a Pediatria un secondo edificio con le stesse dimensioni per ospitare la clinica ostetrica, necessariamente vicina, finirebbe per condizionare le future scelte insediative».

M.G.